

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-05-2019

NAZIONALE

CONQUISTE DEL LAVORO	23/05/2019	4	Comitato Sisma Centro Italia progetti incorso G.g.	2
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/05/2019	16	Cantieri, fino a un milione di euro appalti affidati senza una gara Redazione	3
QUOTIDIANO ENERGIA	23/05/2019	12	Emilia-Romagna, M5s: "su acqua ingegneria serve dibattito pubblico" Redazione	4
SECOLO XIX	23/05/2019	10	Alluvione 2011, morti evitabili Vincenzi non diede disposizioni = La Cassazione contro Vincenzi Comune inerte, lei non decise Marco Grasso	5
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2019	1	Veneto, due escursionisti soccorsi nella notte Redazione	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2019	1	Protezione civile Sardegna: ultraleggeri per ricerca dei dispersi Redazione	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2019	1	Pescatori testimoni degli effetti del cambiamento climatico nel Mediterraneo Redazione	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2019	1	Sisma Centro Italia: architetti e giornalisti a confronto ad Ancona Redazione	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2019	1	A Iglesias (CA) proiezione del film del Cnsas "Senza possibilit? di errore" Redazione	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2019	1	Veneto, permane stato di attenzione per possibili frane nell' Alpage (BL) Redazione	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/05/2019	1	#FridaysForFuture, il 24 maggio il secondo sciopero globale per il clima Redazione	13
meteoweb.eu	22/05/2019	1	Istituita la "Settimana nazionale della Protezione Civile", si svolgerà ogni anno ad ottobre - Meteo Web Redazione	14
meteoweb.eu	22/05/2019	1	Meteo, le Previsioni dell' Aeronautica Militare: maltempo sull' Italia nel weekend, persisterà al Sud a inizio settimana - Meteo Web Redazione	15
blitzquotidiano.it	22/05/2019	1	Terremoto in Puglia dopo tre secoli. INGV: "Non possiamo escluderne altri" Redazione	16
blitzquotidiano.it	22/05/2019	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.3 a Vernasca (Piacenza) Redazione	17
liberoquotidiano.it	22/05/2019	1	Terremoto a Barletta dopo tre secoli. Allarme degli esperti: che cosa sta succedendo nell' Adriatico Redazione	18
liberoquotidiano.it	22/05/2019	1	Maltempo: Verona, interventi anti piena del Consorzio di Bonifica in difesa suolo (2) Redazione	19
liberoquotidiano.it	22/05/2019	1	Maltempo: in Veneto permane stato attenzione per possibili frane nell' Alpage Redazione	20
quotidiano.net	22/05/2019	1	Terremoto tra Parma e Piacenza, scossa di magnitudo 3.3 - Cronaca Quotidianonet	21
repubblica.it	22/05/2019	1	Meteo pazzo; le Alpi piene di neve sui passi a fine maggio Redazione	22
repubblica.it	22/05/2019	1	La Collezione Guggenheim e Asvis, l' arte si fa sostenibile Redazione	24
ilfoglio.it	22/05/2019	1	Maltempo: in Veneto permane stato attenzione per possibili frane nell' Alpage Redazione	26
ilmessaggero.it	22/05/2019	1	Terremoto, scossa a Parma avvertita chiaramente dalla popolazione Redazione	27
ilmessaggero.it	22/05/2019	1	Orvieto, arrivano rinforzi per i vigili del fuoco: 12 nuove assunzioni Redazione	28
vigilfuoco.it	23/05/2019	1	La Spezia, XIV trofeo nazionale studentesco di salvamento a nuoto, voga e primo soccorso Redazione	29
vigilfuoco.it	22/05/2019	1	La Spezia, soccorso escursionista infortunato in località "Case Pianca" Redazione	30
ilfattoquotidiano.it	22/05/2019	1	Alluvione Genova, la Cassazione sull' ex sindaca: "Comune impreparato. C' era un' ora di tempo, ma non si fece nulla" Redazione	31

Comitato Sisma Centro Italia progetti incorso

[G.g.]

Il "Comitato Sisma Centro Italia", l'iniziativa di solidarietà, promossa da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil per le popolazioni del centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016, ha raccolto 6,9 milioni di euro ed ha permesso di finanziare 104 progetti in 63 Comuni del cratere (11 nel Lazio, 16 in Umbria, 61 nelle Marche, 16 in Abruzzo). I progetti, ancora in fase di sviluppo e che hanno ricevuto 5,2 milioni di euro, hanno già creato, in termini di risvolti occupazionali, 372 nuovi posti di lavoro e ne hanno consolidati 1.644. In particolare - spiega una nota di Confindustria Umbria - 26 progetti riguardano il "Rilancio dell'impresa e dell'occupazione" per un valore di 4,2 milioni di euro. Settantotto la parte relativa ai "Servizi per il miglioramento della qualità della vita e lotta all'abbandono dei Territori", per un valore di 2.7 milioni di euro. Per quanto riguarda i 26 progetti Imp (Impresa) dedicati al rilancio dell'impresa e dell'occupazione, 13 riguardano la produzione e trasformazione della filiera agro-alimentare, due il settore del turismo, quattro intervengono sul settore tessile-calzaturiero, sei i settori dell'elettromeccanica ed edilizia, un progetto si occupa di formazione professionale e welfare sociale. Gli investimenti in corso puntano sia sulla valorizzazione delle eccellenze e delle tipicità locali che su settori innovativi e attrattivi. G.G. -tit_org-

EMENDAMENTO DEL M5S AL DECRETO LA SOGLIA SCENDE AL 40%. MANCA L'OK ALLE TELECAMERE NEGLI ASILI E NELLE CASE DI CURA

Cantieri, fino a un milione di euro appalti affidati senza una gara

[Redazione]

DEL M5S AL LA SOGLIA SCENDE AL 40%. MANCA LOK ALLE TELECAMERE MEGLI ASILI E NELLE CASE DI CURA ROMA. Cambiano ancora le soglie per gli appalti senza gara, e cambia anche la percentuale dei lavori da affidare in subappalto. Nonostante l'iter molto lento, arrivano le prime novità sul decreto Sblocca cantieri. Un testo, scadenza il 17 giugno, che è destinato a diventare il primo banco di prova per gli alleati gialloverdi dopo le europee. Per ora sono stati approvati solo pochi ritocchi, oltre la retromarcia sulle soglie: il subappalto, dopo che il decreto aveva alzato dal 30% al 50% il tetto, viene di nuovo abbassato, ma al 40%, come chiedeva il Movimento 5 Stelle. Mentre per gli affidamenti senza gara si torna in sostanza agli scaglioni voluti dalla Lega già con la manovra: tra i 40mila e i 100mila euro procedura negoziata con tre operatori (5 per i servizi), 10 operatori da consultare invece per gli appalti tra 150.000 e 350.000 euro, che di- ACCELERATA Più veloce l'apertura dei cantieri: fino a un milione non si terrà la gara per l'appalto ventano 15 fino a 1 milione. In tutti i casi si prevede - e questa è una novità rispetto alla norma in vigore - una rotazione degli inviti. Oltre il milione, come previsto in origine già dal Codice appalti, si passa alla gara ordinaria. Diverse piccole modifiche anche al capitolo terremoto, compreso uno slittamento al 31 ottobre della restituzione di tasse e contributi sospesi dopo il sisma del Centro Italia. Gli ultimi ritocchi in commissione dovrebbero arrivare tra lunedì e martedì - all'appello manca ancora, ad esempio, l'ok alle telecamere negli asili e nelle case di cura per gli anziani. Ma è ancora atteso anche il pacchetto di emendamenti del governo, che potrebbe arrivare nel fine settimana o essere discusso direttamente in Aula da martedì. Tra le proposte annunciate dal Mit dovrebbero arrivare i due nuovi commissari per Gran Sasso e per il Mose. Per il Mose si starebbe ancora studiando la formula dopo le rimostranze del Veneto, dal governatore Luca Zaia al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, per la tassa di scopo sui turisti Laguna pensata per finanziare la struttura commissariale. Dovrebbe arrivare poi un fondo salva-cantieri e la possibilità per le stazioni appaltanti di pagare direttamente i creditori senza ok del tribunale in caso di crisi d'impresa, soluzioni che, viene spiegato, sarebbero immediatamente utilizzabili ad esempio per Cmc e Astaldi. In arrivo anche una norma sblocca-firma, che esenta dal danno erariale i dirigenti grazie al controllo preventivo della Corte dei Conti. Sdvfa Gasparetto ECONOMIA&Fg TtiaeOmteasiticiirailo ÑĩñøpĚđí. ywsw--tit_org-

Emilia-Romagna, M5s: "su acqua ingegneria serve dibattito pubblico"

[Redazione]

Emilia-Romagna, M5S: "Su Acqua Ingegneria serve dibattito pubblico" Audizione di Romagna acque in Consiglio regionale. Venerdì l'assemblea dei soci del gestore decide sulla costituzione. Potrebbe essere una settimana molto importante per il futuro di Acqua Ingegneria, società che dovrebbe nascere su impulso di Autorità portuale di Ravenna, Romagna Acque e alcuni enti locali. Venerdì, infatti, il gestore di tutte le fonti idropotabili della Romagna dovrebbe approvare definitivamente il progetto in assemblea dei soci. Lunedì, intanto, i vertici di Romagna acque sono stati ascoltati in audizione dalla commissione Bilancio del Consiglio regionale, dove i rappresentanti dei M5S sono stati molto critici su un'operazione "non caratterizzata da sufficiente trasparenza né da adeguato dibattito pubblico, alimentando il dubbio che Romagna acque voglia accrescere le proprie potenzialità progettuali in vista della realizzazione di nuovi invasi idrici" (critiche, tra l'altro, espresse a marzo anche da Federica Daga, prima firmataria della Pdl 5 Stelle sull'acqua pubblica, QE 12/3). Secondo quanto riportato sul sito di Cronaca bianca E-R (che svolge il servizio di ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna), il M5S commissione Bilancio lamenta "la convocazione, a pochi giorni dalle elezioni amministrative, dell'assemblea dei soci di Romagna acque per deliberare l'ingresso in Acqua ingegneria", che "ci sembra un tentativo di blindare il percorso, mettendolo al riparo da eventuali cambi di maggioranza negli enti locali soci". Romagna acque, ha spiegato in audizione il presidente Tonino Bernabé, "è una società che ha il compito di garantire l'approvvigionamento idrico a 1,1 mln di abitanti Romagna, oltre a svariati milioni di turisti, specie in estate, servendo 56 comuni. Il percorso che porta all'acquisizione del 48% del capitale sociale di Acqua Ingegneria, per un investimento pari a 48 mila euro, nasce dall'esigenza di "innalzare il tasso tecnico di Romagna acque, ampliando il numero di tecnici specializzati, per rispondere con tempestività e professionalità al compito di progettare e realizzare opere idrauliche". Acqua ingegneria, che si prevede di creare dalla scissione di Sapir engineering da Spair (partecipata della Regione), avrà 17 unità di personale, "4 o 5 ingegneri da Sapir engineering, mentre gli altri saranno individuati tramite selezioni pubbliche", ha aggiunto Bernabé. Sulla realizzazione di nuove opere, "dato che l'alternanza tra siccità e precipitazioni violente sta diventando sempre più estrema e impattante, diventa prioritario ampliare la capacità di stoccaggio". Dunque, "Romagna acque non acquisisce Acqua ingegneria per fare bacini idrici adesso ma per essere pronta in prospettiva, considerato che tra la progettazione e la realizzazione di un vaso trascorrono circa 15 anni". Presente in audizione anche il d.g. di gestore, Andrea Gambi, che ha chiarito i aspetti di trasparenza dell'operazione: "La comunicazione di acquisizione di questa società è stata fatta in modo tempestivo trasparente ad Atersir e ai nostri soci. Romagna Acque, comunque, ha pubblicato ogni documento nel proprio sito internet. Un confronto pubblico deve essere avviato dai Comuni, non spetta alla nostra azienda, pur disponibile a intervenire senza riserve". -tit_org- Emilia-Romagna, M5s: su acqua ingegneria serve dibattito pubblico

ex sindaco di Genova condannata, le motivazioni della cassazione l'alluvione di Genova del 2011

Alluvione 2011, morti evitabili Vincenzi non diede disposizioni = La Cassazione contro Vincenzi Comune inerte, lei non decise

Le motivazioni della condanna sottolineano il ruolo centrale dell'ex sindaco Il falso non fu maldestro e senza i video rischiava di non essere smentito

[Marco Grasso]

EX SINDACA DI GENOVA CONDANNATA, LE MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE Alluvione 2011, morti evitabili Vincenzi non diede disposizioni Le morti erano evitabili e si poteva impedire la strage. Le motivazioni della Cassazione sull'alluvione di Genova del novembre 2011 evidenziano le responsabilità dell'ex sindaco Marta Vincenzi e l'inefficienza del Comune, definito una macchina inerte, non in grado di prendere decisioni. Il falso non fu maldestro e senza i video rischiava di non essere smentito. L'ARTICOLO/PAGINAIO L'ALLUVIONE DI GENOVA DEL 2011 La Cassazione contro Vincenzi Comune inerte, lei non decise> Le motivazioni della condanna sottolineano il ruolo centrale dell'ex sindaco Il falso non fu maldestro e senza i video rischiava di non essere smentito Marco Grasso / GENOVA Non si poteva arrestare l'alluvione del 4 novembre 2011, ma si poteva impedire la strage. La prudenza avrebbe dovuto imporre di considerare che se un temporale si fosse abbattuto su un territorio fragile come quello genovese, era impellente non tanto chiudere una città, ma piuttosto concentrarsi sulle zone esondabili. Una responsabilità che secondo la Cassazione spettava al sindaco Marta Vincenzi, a prescindere dalla sua specifica preparazione tecnica, perché questo è il compito di protezione civile che le affidava la legge. A suo parziale scarico, secondo i giudici, c'è il fatto che per metà mattinata fu impegnata al convegno Eurocities, motivo per cui le sue responsabilità da questo punto di vista sono attenuate rispetto al ruolo assunto dai suoi collaboratori, come l'assessore Francesco Sadone e il massimo responsabile tecnico Gianfranco Deiponte che si occuparono dall'inizio alla fine delle drammatiche vicende che ci occupano. E che non a caso si palesano come coloro che, in primis, orchestrano il falso. La sentenza che scolpisce, per la prima volta, la condanna definitiva di un amministratore italiano per un disastro colposo alluvionale, descrive il Comune di Genova come una macchina inerte, non in grado di prendere le decisioni che avrebbero salvaguardato sei vite (quattro donne e due bambine), chiudendo strade e scuole, e coordinando la polizia municipale per allertare la popolazione rispetto al pericolo imminente e ampiamente previsto. Ma, al tempo stesso, nelle conclusioni della Suprema Corte non c'è alcuno sconto sull'altra accusa, quel falso, che per i giudici è intrinseco a parte del marasma di quel giorno: Non è un caso che i falsi abbiano riguardato proprio la circostanza (non vera) che sul rio Fereggiano vi fosse stato il monitoraggio disposto. E che quei falsi siano stati giustificati dall'assessore Scidone con la considerazione che "mica si può dire che sul Fereggiano non c'era nessuno". Non solo. La genesi di quelle versioni elaborate per alleggerire le responsabilità del Comune, non risparmiano l'ex sindaco: Scidone e Deiponte, con l'evidente avallo, più o meno immediato non importa, emergono da subito come quelli che pensano al falso per tentare di celare agli occhi dell'opinione pubblica le inefficienze più palesi manifestatesi nella prevenzione del disastro e che li vedono inequivocabilmente tra i primi responsabili. Ma, aggiungono i magistrati, la logica conclusione cui pervengono i giudici di merito è che in realtà è accaduto che la Vincenzi, non appena avuta notizia della prima vittima dell'alluvione, pentitasi di aver lasciato la gestione dell'emergenza a quella che la Corte genovese ha definito "una pletorica aggregazione di soggetti che era presto collassata nella più totale confusione e inefficienza" pretese subito una soluzione che evitasse ogni suo coinvolgimento e possibile responsabilità. E se, con il senno di poi, qualcuno ha pensato che fosse una strategia non brillante quella di manomettere l'orario di esondazione, il tentativo per i giudici fu tutt'altro che maldestro, e in assenza di un video fondamentale e di alcuni supertestimoni, avrebbe avuto serie possibilità di non essere smentito. Non è ancora la fine del processo. La Corte d'Appello di Genova dovrà rivedere alcune pene, tra cui quella della Vincenzi, al ribasso, sebbene le responsabilità di fondo, non potranno più cambiare. I giudici puntano il dito sulle inefficienze della

macchina che gestì l'emergenza Marta Vincenzi in tribunale FORNETTI -tit_org- Alluvione 2011, morti evitabili
Vincenzi non diede disposizioni - La Cassazione contro Vincenzi Comune inerte, lei non decise

Veneto, due escursionisti soccorsi nella notte

[Redazione]

Mercoledì 22 Maggio 2019, 10:15 Nonostante le difficoltà, la buona preparazione degli escursionisti e la prontezza del Soccorso Alpino hanno potuto risolvere la situazione. Si è risolto per il meglio l'intervento del Soccorso Alpino di Longarone (BL), allertato ieri sera intorno alle 19 dalla Centrale del 118 - che aveva ricevuto la segnalazione di due escursionisti stranieri in difficoltà sul Col delle Agnelle. I due quarantenni tedeschi avevano risalito il sentiero 372 che porta a Forcella Piave, a quota 2.050. Da lì, una volta scollinato, erano ridiscesi lungo il 395 incontrando grosse difficoltà per gli smottamenti e gli alberi caduti. Ben attrezzati con corde e imbraghi, i due uomini erano riusciti a superare anche un paio di ripidi canali assicurandosi tra gli alberi. Una volta giunti a Casera Col delle Agnelle, complice la nebbia non erano riusciti a individuare i segnali posti più in basso, come già accaduto in passato ad altri escursionisti. Infreddoliti e sprovvisti di pile, i due hanno preferito contattare i soccorsi, non avendo più orientamento certo. Uno di loro, inoltre, lamentava dolori a un ginocchio. Con le coordinate Gps del punto in cui si erano fermati, una squadra è quindi risalita di buon passo e, passate da poco le 22, li ha rintracciati sul prato della casera a 1.740 metri di altitudine. I cinque soccorritori li hanno aiutati entrambi a ritornare a valle camminando piano, senza che ci fosse bisogno di utilizzare la barella dato che anche l'escursionista che aveva manifestato male alla gamba riusciva a procedere autonomamente. A mezzanotte e un quarto il gruppo è rientrato a Casso, dove era atteso da un altro soccorritore con bevande calde e qualcosa da mangiare. I due escursionisti sono quindi ritornati con la propria auto al loro alloggio a Castellavazzo. red/gp (Fonte: CNSAS Veneto)

Protezione civile Sardegna: ultraleggeri per ricerca dei dispersi

[Redazione]

Mercoledì 22 Maggio 2019, 11:22 L'associazione sportiva AliSardegna mette a disposizione della Protezione civile una decina di aerei per la ricerca dispersi e ricognizioni. Gli aviatori volontari dell'associazione sportiva AliSardegna metteranno a disposizione della Protezione civile i propri aerei ultraleggeri per pattugliare l'isola soprattutto d'estate. Una decina di velivoli potrà essere impiegata, quando richiesto, in particolare per la ricerca di dispersi in mare, nella ricognizione anti-inquinamento e anche per segnalare attività pericolose. Pietro Satta, presidente dell'associazione AliSardegna, e Pasquale Biasioli, coordinatore del programma e presidente della CMS (Cassa di Mutuo Soccorso per dipendenti pubblici della Sardegna) hanno messo a disposizione, gratuitamente, gli ultraleggeri con una lettera alla presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento Protezione Civile, alla Presidenza della Regione Sardegna, ai prefetti di Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari, all'Enac, alla Capitaneria di Porto, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e al Corpo Forestale. AliSardegna è un'associazione sportiva aggregata all'Aeroclub d'Italia che ha tra i suoi fini istituzionali la promozione e lo sviluppo della pratica delle discipline aeronautiche, in particolare il volo da diporto sportivo a motore. I velivoli offerti per le attività di protezione civile hanno una velocità tra i 150 e i 250 chilometri orari, sono dotati di radio VHF, di sistemi di geolocalizzazione (quelli più avanzati anche di trasponder), sistemi di navigazione e autopilota che, volando in formazione e/o secondo una griglia cartografica prestabilita, possono coprire ampi spazi a velocità ottimali per l'avvistamento del target prefissato sia in ambito terrestre che marino. Il raggio d'azione di ogni intervento è stimato in 100 chilometri di linea d'costa per una profondità di cento chilometri, con un tempo di navigazione di due ore, tra andata e ritorno. Su ciascun aeromobile voleranno due persone, il pilota e un navigatore osservatore. I tempi di attivazione perché la pattuglia sia operativa in volo sono di circa due ore, ma potranno essere compressi in caso di supporto a terra capace di attivare fin dall'allerta tutta una serie di imprescindibili attività di pre-volo. "Perché il servizio possa essere materialmente reso disponibile", conclude la lettera di AliSardegna, "è solo necessario un preliminare contatto con le autorità affinché manifestino il loro interesse alla nostra proposta e indichino i referenti di coordinamento a cui si sarebbe sottoposti. A scanso di ogni possibile equivoco si desidera ribadire che in servizio è reso a titolo assolutamente gratuito con esclusivo spirito volontaristico e solidale". Red/cb (Fonte: Agi)

Pescatori testimoni degli effetti del cambiamento climatico nel Mediterraneo

[Redazione]

Mercoledì 22 Maggio 2019, 12:31 Uno studio, al quale hanno collaborato 22 gruppi di ricerca mediterranei, coordinati da ISPRA, raccoglie le testimonianze di oltre 500 pescatori che raccontano come il nostro mare stia cambiando rapidamente. I pescatori sono i migliori osservatori dei mutamenti che sta subendo il Mediterraneo a causa dei cambiamenti climatici. Uno studio, pubblicato oggi dalla prestigiosa rivista *Global Change Biology*, raccoglie le testimonianze di oltre 500 pescatori provenienti da 9 paesi Mediterranei, che raccontano come il nostro mare stia cambiando rapidamente sotto la spinta del riscaldamento globale e delle specie invasive. Cambiamenti climatici e attività antropiche stanno, infatti, provocando una vera e propria redistribuzione delle specie viventi in tutto il pianeta: una riorganizzazione su grande scala che può essere considerata per gran parte irreversibile. Alcuni effetti sono già ben osservabili negli ambienti costieri del Mediterraneo, incluse le Aree Marine Protette che dovranno gestire questa nuova problematica ambientale al fine di conservare gli ecosistemi naturali ed i servizi da essi offerti. Il fenomeno si estende lungo enormi spazi naturali che possono essere molto difficili da monitorare con i metodi tradizionali e con le risorse disponibili. Ciononostante, la condivisione delle conoscenze di pescatori di diversi paesi ha permesso ai ricercatori di ricostruire recenti cambiamenti di distribuzione di 75 specie ittiche del Mediterraneo. È questo il caso di alcune specie native ad esempio il pesce serra *Pomatomus saltatrix*, il barracuda *Sphyrna tiburo* e il pesce pappagallo mediterraneo *Sparisoma cretense* - che si sono espansi verso nord approfittando di condizioni climatiche più favorevoli. Ci sono poi specie tropicali, come i pesci coniglio *Siganus luridus* e *S. rivulatus*, il pesce palla maculato *Lagocephalus sceleratus* ed il pescescorpione *Pterois miles*, che hanno attraversato il canale di Suez causando severi impatti ecologici e socio-economici. Osservare la presenza di queste specie, documentarne i cambiamenti nella distribuzione ed abbondanza equivale oggi a testimoniare trasformazioni epocali nei nostri mari. Questo obiettivo è stato raggiunto grazie alla collaborazione di 22 gruppi di ricerca mediterranei, coordinati da ISPRA, che hanno raccolto in modo standardizzato le osservazioni di singoli pescatori locali intervistati in Albania, Montenegro, Tunisia, Grecia, Cipro, Libano, Slovenia, Turchia ed Italia. Questo bagaglio di conoscenze è oggi trasformato in dati e raccolto in un unico dataset che cumulativamente corrisponde a più di 15 mila anni di esperienze in mare. L'approccio utilizzato valorizza quindi le osservazioni e le conoscenze di esperti che tutti i giorni vivono a stretto contatto con la natura ed interagiscono con i suoi abitanti. Un sapere riconosciuto solo di recente dal mondo scientifico ed indicato in gergo con il termine *Local Ecological Knowledge* (Conoscenza Ecologica Locale) o LEK. L'indagine dimostra per la prima volta come la LEK possa essere un valido strumento di monitoraggio su grande scala geografica. Allo stesso tempo questo studio può essere considerato come un prezioso esempio di cooperazione internazionale in un periodo estremamente critico per la storia del Mediterraneo. Una formidabile partnership tra comunità locali e ricerca scientifica che offre oggi nuove possibilità per comprendere e gestire le problematiche ambientali del terzo millennio. Lo studio è stato portato a termine nell'ambito del progetto europeo MPA-Adapt (programma INTERREG MED finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), con il coinvolgimento iniziale di importanti istituzioni che operano in Mediterraneo, come la CIESM (Mediterranean Science Commission) e la FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations). red/mn (fonte: ISPRA)

Sisma Centro Italia: architetti e giornalisti a confronto ad Ancona

[Redazione]

Mercoledì 22 Maggio 2019, 12:50 A quasi tre anni dal terremoto nelle Marche un incontro aperto alla cittadinanza per far luce sulle difficoltà della ricostruzione. Comunicare emergenza prima e, subito dopo, raccontare le difficoltà di un territorio. Giornalisti di rilievo nazionale dialogheranno con gli architetti dell'Ordine di Ancona in una giornata dedicata alle aree terremotate delle Marche. L'incontro, aperto a tutti i cittadini, si terrà venerdì 24 maggio alle 9.30, nella Polveriera del Parco del Cardeto ad Ancona. Nel corso dell'evento, patrocinato dal Consiglio nazionale degli architetti e curato da Ordine degli Architetti di Ancona e Ordine dei Giornalisti delle Marche, intervengono il giornalista e comunicatore Michele Romano, Francesca Alfonsi (Tg3 Marche) e Laura Della Pasqua (Panorama) e il consigliere nazionale degli Architetti Walter Baricchi. Le aree interne del nostro territorio sono un immenso patrimonio paesaggistico, culturale e turistico. Il sisma ha aggravato il problema dello spopolamento, con gravi ripercussioni sulla cura dei paesaggi. Le istituzioni non sono state in grado, finora, di fornire risposte sufficienti ai cittadini che hanno perso casa, il lavoro e, con questi, tutta la rete di rapporti sociali e culturali che formano una comunità. Il diritto-dovere dei giornalisti è quello di spiegare, ai cittadini di tutto il Paese, cosa sta accadendo nel cuore del nostro Paese così vicino a Roma eppure percepito come lontanissimo. Il nostro compito è quello di lavorare fianco a fianco con altri professionisti affinché la ricostruzione parta e proceda spedita, senza le lungaggini che hanno finora sfiancato i nostri concittadini - spiega Donatella Maiolatesi, presidente dell'Ordine degli Architetti di Ancona - ma non possiamo farlo da soli: è necessario il sostegno delle istituzioni e il presidio di giornalisti attenti. In questo senso il seminario di venerdì assume un'particolare importanza: è fondamentale che tecnici e comunicatori parlino un'lingua comune e stabiliscano, insieme, l'agenda delle priorità per restituire voce e dignità a un pezzo così importante del nostro Paese. Il seminario sarà preceduto dai saluti del presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche Franco Elisei e la stessa Donatella Maiolatesi. Appuntamento dalle 9.30 alle 13.30 presso la Polveriera Castelfidardo, in via Cardeto, 83, Ancona. Red/cb (Fonte: Ordine degli Architetti di Ancona)

A Iglesias (CA) proiezione del film del Cnsas "Senza possibilit? di errore"

[Redazione]

Mercoledì 22 Maggio 2019, 15:29 Appuntamento il 24 maggio.ingresso è gratuito einvito è rivolto a Enti, Istituzioni e a tutti gli appassionati di montagna il 24 maggio a Iglesias (CA) il CNSAS - Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna, insieme al CAI Club Alpino Italiano, con il patrocinio del Comune di Iglesias e la collaborazione del Cic-Arci Centro Iniziative Culturali, presenterà la proiezione del film documentario: Senza possibilità di errore Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, del regista Mario Barberi GiUMA Produzioni. Il film racconta attraverso le immagini la complessità degli interventi e delle attività del Corpo in alcune delle operazioni più rappresentative, in un crescendo di emozioni ed esercitazioni mozzafiato. Mostra cosa accade quando la Centrale operativa riceve una richiesta di soccorso in montagna e come dietro ogni intervento, sia esso in alta quota, in grotta, in forra, ci siano figure professionali, procedure e valutazioni indirizzate a un obiettivo comune: quello di salvare la vita. L'evento avrà inizio alle ore 18:00 con la presentazione del Protocollo d'intesa tra FORESTAS e CNSAS Sardegna, finalizzato alla collaborazione per la pianificazione, sviluppo e sicurezza della Rete Escursionistica della Sardegna, accompagnato da un intervento sulla Rete Escursionistica della Sardegna e sui software cartografici di supporto agli interventi di ricerca e soccorso in montagna. Dopo i saluti del sindaco di Iglesias, dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale e dell'Arci Casa del Cinema che ospita la serata, alle ore 19:00 ci sarà la proiezione del film documentario 'Senza possibilità di errore'. A seguire incontro col pubblico in presenza della delegazione del Servizio Regionale Sardegna del CNSAS. ingresso è gratuito e l'invito è rivolto a Enti, Istituzioni e a tutti gli appassionati di montagna; a coloro che hanno a cuore la prevenzione del rischio e la sicurezza durante la pratica sportiva e anche quella amatoriale. evento si terrà nella Sala Blu del Centro Culturale - Casa del Cinema, sita in Via Cattaneo 51 a Iglesias. (Parcheggio lato via G. Deledda). [44locandina_proiezione_iglesias_24_maggio_convertito_1] testo ricevuto da: Soccorso alpino e speleologico sardo il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Veneto, permane stato di attenzione per possibili frane nell'Alpago (BL)

[Redazione]

Mercoledì 22 Maggio 2019, 13:17 Paolo Spagna, geologo veneto del Consiglio Nazionale dei Geologi, commenta la situazione che è venuta a crearsi nella zona della frana di Schiucaz, nel comune di PieveAlpago (BL) Permane lo stato d'attenzione in Veneto per possibili frane nella zona dell'Alpago, dove nei giorni scorsi si sono registrati dei fenomeni di dissesto localizzato, e per criticità idraulica lungo l'asta del Fratta-Gorzone, dove i livelli rimarranno sostenuti per la giornata di oggi e di domani. Per quanto riguarda le previsioni meteo, oggi e domani permane una situazione di instabilità con probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio, specie sulle zone prealpine. Venerdì precipitazioni meno probabili, ma da sabato è prevista una nuova fase di instabilità. Paolo Spagna, geologo veneto del Consiglio Nazionale dei Geologi, ha commentato la situazione che è venuta a crearsi nella zona della frana di Schiucaz, piccola frazione del comune di PieveAlpago, dove i 17 abitanti della frazione sono stati evacuati in via precauzionale. Per il abitato di Schiucaz - spiega Spagna - è risultata determinante eccessiva quantità di acqua filtrata nelle marne argillose e nelle calcareniti tipiche di queste formazioni litologiche rimettendo in moto quei 6000 metri cubi di fango e detriti che già erano stati oggetto di attenzione in occasione del maltempo nello scorso ottobre. Ciò che resta da osservare, dopo che la frana continua ad avanzare portando all'evacuazione di tutti i 17 abitanti della piccola frazione di Schiucaz, è ancora una volta il fatto che la prevenzione va attuata anticipando la previsione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e non intervenendo a posteriori, cioè quando il danno è fatto. Il Consigliere Nazionale si rivolge poi all'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, sottolineando il merito di aver attivato immediatamente la Protezione Civile Regionale per le azioni di primo soccorso, ma suggerendo due cose per gestire al meglio il territorio: La prima, di anticipare i contenuti del decreto legge depositato in Parlamento che, tra le altre cose, prevede la costituzione di Servizi Geologici Regionali o il loro ripristino qualora fossero stati chiusi. E la seconda, di prevedere il presidio territoriale anche con la costituzione del geologo di zona per un controllo puntuale del territorio. Così facendo si ridurrebbero i costi del ripristino ed il danno dei fabbricati danneggiati dai fenomeni di dissesto, ma, cosa più importante, nel contempo si potrebbero attivare tutte quelle iniziative volte a salvaguardare le vite umane conclude. red/mn (fonte: Regione del Veneto, Cngeologi)

#FridaysForFuture, il 24 maggio il secondo sciopero globale per il clima

[Redazione]

Mercoledì 22 Maggio 2019, 16:23 126 le città italiane mobilitate. A Roma appuntamento più atteso con un corteo che partirà da piazza della Repubblica. Oltre 110 nazioni del mondo organizzeranno il Global Strike for Future del 24 maggio, lanciato da Greta Thunberg, dopo quello del 15 marzo scorso. Tra queste l'Italia che con 126 città mobilitate è fra le nazioni nel mondo più attive. A Roma, dove Greta ha parlato in piazza del Popolo lo scorso 19 aprile, si svolgerà uno degli appuntamenti più attesi: Mario Tozzi e Antonello Pasini, fisico climatologo del CNR parteciperanno al corteo che partirà alle ore 10.00 da piazza della Repubblica e che seguirà il seguente percorso: Piazza della Repubblica, Via delle Terme di Diocleziano, Via Giovanni Amendola, Via Cavour, Largo Corrado Ricci, Via dei Fori Imperiali, Piazza della Madonna di Loreto. "Per l'occasione sono decine le scuole medie inferiori e superiori mobilitate, e tutte e tre le università di Roma - scrive #FridaysForFuture Roma -. Tantissime le associazioni ambientaliste e i gruppi che hanno dato l'adesione". Gli organizzatori precisano che "la pratica di FFF Roma è che non siano portate bandiere, ma contenute. Dunque cartelli originali e colorati e/o striscioni a tema".red/mn(fonte: #FridaysForFuture Roma)

**Istituita la "Settimana nazionale della Protezione Civile", si svolgerà ogni anno ad ottobre -
Meteo Web**

[Redazione]

Meteo, le Previsioni dell`Aeronautica Militare: maltempo sull`Italia nel weekend, persisterà al Sud a inizio settimana - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto in Puglia dopo tre secoli. INGV: "Non possiamo escluderne altri"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 maggio 2019 16:37 | Ultimo aggiornamento: 22 maggio 2019 16:37[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto in PugliaTerremoto in Puglia dopo tre secoli. INGV: Non possiamo escluderne altri ROMA Dopo tre secoli ha tremato la terra in Puglia. Martedì 21 maggio, nellaprovincia Barletta-Andria-Trani, si è registrato un terremoto di magnitudo 3.7rilevato dall Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Poche ore primac era stata un altra scossa di magnitudo 3.3 al largo della costa marchigiana.ultimo terremoto simile, anzi più intenso, di 4.9 di magnitudo stimata,avvenne il 21 settembre 1698.11 maggio 1560 ci fu un sisma stimato dimagnitudo 5.7 tra Bisceglie e Trani. Le zone circostanti, in Capitanata e nelGargano, sono aree a elevata sismicità. Inoltre le vicine isole Tremiti sonochiamate così proprio a causa dei frequenti tremori sismici, spiega a LaStampa Carlo Doglioni, presidente dell Ingv e professore di geodinamica all Università La Sapienza di Roma. Barletta però nella mappa nazionale dellapericolosità sismica è in terza categoria (pericolosità media) ma questo nonsignifica che non si possano verificare terremoti importanti, ma solo che sonomolto più rari. Una cosa è sicura: doveè stato un terremoto, prima o poi cene sarà un altro. In una zona a bassa sismicità passerà più tempo prima che siverifichi una scossa di entità paragonabile rispetto a un area a sismicitàmaggiore.[INS::INS]In ogni casoIngv continua il monitoraggio. Però questi piccoli terremotisono importanti perché ci ricordano che viviamo in un territorio moltofragile e ad alta sismicità. Ci spronano ad aumentare le ricerche e a capireche la cosa più importante quando si parla di terremoti sono la preparazione ela prevenzione.[INS::INS]

Terremoto, scossa di magnitudo 3.3 a Vernasca (Piacenza)

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 maggio 2019 17:15 | Ultimo aggiornamento: 22 maggio 2019 17:17[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Vernasca nel PiacentinoTerremoto, scossa di magnitudo 3.3 a Vernasca nel PiacentinoPIACENZA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata segnalata dalla sala sismica Ingv- Roma alle 16.37 di oggi, 22 maggio, a 4 km est Vernasca nel Piacentino, ad una profondità di 27 km. (fonte AGI) [INS::INS]

Terremoto a Barletta dopo tre secoli. Allarme degli esperti: che cosa sta succedendo nell'Adriatico

[Redazione]

Per la prima volta dopo tre secoli ha tremato la terra in Puglia. Ieri 21 maggio, nella provincia Barletta-Andria-Trani, si è registrato un terremoto di magnitudo 3.9 poi abbassata a 3.7 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Poche ore prima c'era stata un'altra scossa di magnitudo 3.3 allargata della costa marchigiana. "L'ultimo terremoto simile, anzi più intenso, di 4.9 di magnitudo stimata, avvenne il 21 settembre 1698. L'11 maggio 1560 ci fu un sisma stimato di magnitudo 5.7 tra Bisceglie e Trani. Le zone circostanti, in Capitanata e nel Gargano, sono aree a elevata sismicità. Inoltre le vicine isole Tremiti sono chiamate così proprio a causa dei frequenti tremori sismici", spiega al Corriere della Sera Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv e professore di geodinamica all'Università La Sapienza di Roma. Barletta però nella mappanazione della pericolosità sismica è in terza categoria (pericolosità media) ma questo "non significa che non si possano verificare terremoti importanti, ma solo che sono molto più rari. Una cosa è sicura: dove c'è stato un terremoto, prima o poi ce ne sarà un altro. In una zona a bassa sismicità passerà più tempo prima che si verifichi una scossa di entità paragonabile rispetto a un'area a sismicità maggiore". Leggi anche: "Italia, sappiamo dove colpirà il prossimo terremoto". Tozzi, la spaventosa rivelazione del geologo. In ogni caso "l'Ingv continua il monitoraggio. Però questi piccoli terremoti sono importanti perché ci ricordano che viviamo in un territorio molto fragile e ad alta sismicità. Ci spronano ad aumentare le ricerche e a capire che la cosa più importante quando si parla di terremoti sono la preparazione e la prevenzione".

Maltempo: Verona, interventi anti piena del Consorzio di Bonifica in difesa suolo (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Si è potuta accertare precisa Moreno Cavazza, presidente del Consorzio di Bonifica LEB - la capacità del Guà Bacchiglione di deviare fino alla totalità della portata fluente nel Bisatto (oltre 15 m³/s) con benefici immediati e notevoli per tutta l'area a valle di Barbarano Vicentino, comprese le zone dei Comuni di Este, Montegrotto ed Abano. Nel contempo si è potuto attuare, in tempi molto brevi, lo scarico delle acque di bonifica afferenti al comprensorio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Negli ultimi due mesi conclude il presidente - il sistema è già stato attivato due volte, per un totale di circa 4.500.000 di metri cubi scolmati dal Bisatto in Bacchiglione, evitando di fatto instaurarsi di particolari situazioni di criticità nei territori vallivi.

Maltempo: in Veneto permane stato attenzione per possibili frane nell'Alpago

[Redazione]

Venezia, 22 mag. (AdnKronos) - Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha aggiornato le zone di allertamento per criticità idrogeologiche e idrauliche in Veneto. Per quanto concerne la valutazione della situazione idrogeologica ed idraulica, i livelli lungo l'asta del Fratta-Gorzone rimarranno sostenuti per la giornata di oggi e di domani. Si segnala la possibilità d'innescare fenomeni franosi sui versanti dovuta alla saturazione dei terreni del Piave Pedemontano, limitatamente alla zona dell'Alpago dove nei giorni scorsi si sono registrati fenomeni di dissesto localizzato. La criticità idraulica nel bacino idrografico Basso Brenta - Bacchiglione è limitata all'asta del Fratta-Gorzone e terminerà con la giornata di domani. La criticità geologica è limitata alla zona dell'Alpago. Per quanto riguarda le previsioni meteo, oggi e domani permane una situazione di instabilità con probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio, specie sulle zone prealpine. Venerdì precipitazioni meno probabili, ma da sabato è prevista una nuova fase di instabilità.

Terremoto tra Parma e Piacenza, scossa di magnitudo 3.3 - Cronaca

Epicentro localizzato 4 chilometri a est di Vernasca, sull'Appennino

[Quotidianonet]

Epicentro localizzato 4 chilometri a est di Vernasca, sull'Appennino Piacenza, 22 maggio 2019 - Una scossa di terremoto è stata registrata tra Parma e Piacenza alle 16.37. La strumentazione della sala sismica dell'Ingv di Roma ha rilevato una magnitudo di 3.3, con epicentro localizzato a 4 chilometri a est di Vernasca, in Val d'Arda, sull'Appennino piacentino, a una profondità di 27 km. [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.3 ore 16:37 IT del 22-05-2019 a 4 km E Vernasca (PC) Prof=27Km #INGV_22309641 <https://t.co/1396xv29BXL> La popolazione ha avvertito la scossa sismica. Vigili del Fuoco e Protezione civile, e lo stesso sindaco di Vernasca, Giuseppe Sidoli, confermano che al momento non si registrano danni. La scossa è stata comunque sentita, anche a distanza, soprattutto ai piani alti delle abitazioni. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Meteo pazzo; le Alpi piene di neve sui passi a fine maggio

[Redazione]

MILANO Un muro bianco alto 12 metri chiude uscita di una galleria. Le ruspe riescono a stento ad aprirsi un varco dentro una montagna di neve. Le strade che salgono ai passi, oltre quota 2 mila, ricordano le trincee militari scavate nel ghiaccio. Sepolti dalla neve, fino a 24 metri accumulati lungo i confini del Nordest, rifugi, sentieri alta quota e alpeggi. Sulle Alpi, fino ad oggi, è il maggio più invernale da un secolo, cuore della primavera più fredda degli ultimi trent'anni. Gli alpinisti non ricordano una stagione così: alle porte dell'estate, tra il Cervino, le Dolomiti e le cime del Friuli, è possibile rientrare con gli sci fino a fondovalle, nei versanti a nord addirittura fino a quota 1700 metri. Allarme invece per gestori di rifugi e malghe: 6 metri di neve coprono ancora edifici e pascoli più alti, difficile aprire i sentieri accesso e le stalle in tempo per la metà di giugno. Le neviccate, incessanti da dopo Pasqua, hanno accumulato strati eccezionali, conservati da temperature molto sotto la media: impossibile pulire i tracciati, mentre erba per mucche e pecore ancora non ha cominciato a crescere sui terreni bruciati dal gelo. Oltre 10 metri di neve: l'eccezionale primavera sul passo del Rombo ripresa dal drone  in riproduzione... Condividi Emergenza anche per gli apicoltori: il freddo impedisce ai fiori di produrre nettare, le api raccolgono solo polline e non producono miele. Alcune varietà mono-flora, dall'acacia al tarassaco, quest'anno non potranno essere prodotte. Spada di Damocle sospesa pure sulle tappe alpine più attese del Giro d'Italia di ciclismo. Ai 2618 metri del passo Gavia, in Lombardia, restano accumuli da 12 metri di neve e sulla strada che martedì prossimo attende i corridori ancora si scia: situazione appena migliore sul Mortirolo e al lago Serrù, 2247 metri sopra Ceresole Reale, nel parco del Gran Paradiso, dove ci sono 2 metri di neve sul traguardo. Centinaia gli spazzaneve e gli uomini al lavoro giorno e notte per riaprire dopo inverno i passaggi alpini con Austria, Svizzera, Francia e Slovenia. Il via al transito è sempre stato fissato a fine maggio: se anche estate dovesse scoppiare all'improvviso, come previsto, i valichi più alti difficilmente saranno percorribili a causa del pericolo di valanghe e di crolli della neve accumulata a bordo strada. Il problema dice Alberto Trenti, direttore di Meteotrentino è che nelle ultime settimane ci sono state quattro neviccate scese fino a 700 metri di quota. Le temperature, specie di notte, in quota restano basse. Così la fusione del manto ritarda, costringendo a rinviare le normali attività umane di fine primavera. Questa neve tardiva, ricca di aria e povera di cristalli, non serve a ricostituire i ghiacciai, che crescono grazie alle precipitazioni autunnali: aiuta però a riempire le falde, prosciugate da mesi di siccità. Giro d'Italia: Passo Gavia sommerso dalla neve, fra sei giorni c'è la tappa ma ora sul percorso si scia  in riproduzione... Condividi Sul versante valdostano del Monte Bianco, in alcuni avvallamenti oltre quota 3 mila, si sono accumulati fino a 30 metri di neve, portata dal vento e dalle valanghe. In Trentino il rifugio Mantova, 3535 metri sotto Cima Vioz, resta sepolto da 9 metri di neve. Paesaggio invernale anche sulle Dolomiti altoatesine e attorno a Cortina/Ampezzo, nel Bellunese: qui, sopra quota 2300 metri, lo strato bianco sfiora i 5 metri. Ancora ghiacciato il lago di Misurina: gli uccelli migratori, spinti dalla fame, in queste ore si spingono nelle case abitate per trovare qualcosa da mangiare. Capisco le difficoltà del clima sconvolto dice l'alpinista Hans Kammerlander ma per chi ama la montagna è una primavera straordinaria. In quota non ho mai visto tanta neve, così compatta e ancora fredda. Si arrampica e si scia come in Himalaya. È maggio e abbiamo il quadruplo della neve naturale di gennaio. Peccato che impianti di risalita e alberghi abbiano chiuso. Un video di Johannes Brunner documenta i 24 metri di neve accumulati sulla strada di passo Rombo, a quota 2470 tra Italia e Austria. Qui gli spartineve lavorano invano da tre settimane: solo un cunicolo largo un paio di metri penetra nelle valanghe precipitate dai versanti tirolesi. Quarant'anni fa dice a Torino la meteorologa Valentina Acordon nel Nordovest delle Alpi uno scenario come quello attuale era normale. Era invece dal 1991 che, a causa di precipitazioni scese dalla Scandinavia e incanalate negli strati gassosi assottigliati dal surriscaldamento atmosferico, freddo e precipitazioni non si fondevano

in questo modo in primavera. Per turismo e trasporti è un'emergenza, ma non dimentichiamo che queste riserve idriche gelate in montagna saranno acqua vitale che ci salverà estate. Appelli alla mobilitazione e alla prudenza arrivano dagli alpinisti del Cai e dalle guardie forestali. Il Club alpino italiano cerca volontari per pulire migliaia di chilometri di sentieri ancora sommersi dagli alberi spazzati via in autunno dalla tempesta Vaia. Inverno in maggio impedisce la rimozione dei tronchi, bloccati nel ghiaccio, e il ripristino dei tracciati franati. Forestali e uffici turistici stanno invece collocando sulle Alpi cartelli di divieto di passaggio per escursionisti e bikers, oltre che segnali di pericolo caduta piante: alle foreste scosse dal vento può bastare un'ultima raffica di vento per cedere. Per il trekking, dopo la primavera della grande neve, si annuncia così estate della rivoluzione in montagna: un mondo nuovo, sempre più sconvolto dal clima che non smettiamo di distruggere.

La Collezione Guggenheim e Asvis, l'arte si fa sostenibile

[Redazione]

"Mettiamo mano al nostro futuro". E' questo il titolo della terza edizione del Festival dello sviluppo sostenibile, organizzato da Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile), che si svolge in tutta Italia fino al 6 giugno. L'obiettivo è importante, per tutti: creare le condizioni per consentire all'Italia di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e centrare i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, sottoscritti da 193 nazioni nel 2015. In tutto il Paese si terranno centinaia di eventi (convegni, seminari, workshop, mostre, spettacoli, eventi sportivi, presentazioni di libri e documentari) per diffondere conoscenza e cultura sui molti temi che legano l'uomo con la natura. Il programma si trova sul sito festivalsvilupposostenibile.it. Tra i temi: lotta al cambiamento climatico, transizione energetica, innovazione tecnologica e futuro del lavoro, infrastrutture e mobilità sostenibile, protezione dell'ambiente e sviluppo economico. Il Festival affronta le grandi sfide per l'Italia, e per il mondo, che sono al centro del dibattito culturale e politico, coinvolgendo i cittadini e, in particolare, i giovani. Si tratta di un'iniziativa unica nel panorama internazionale, con oltre 800 eventi su tutto il territorio nazionale tra convegni, dibattiti, mostre e flash-mob. Numerose le iniziative di valore culturale e simbolico come il percorso espositivo della Peggy Guggenheim Collection, uno dei più importanti musei in Italia per l'arte europea ed americana del XX secolo con sede a Venezia dove, dal 24 al 26 maggio, sarà allestito un inedito percorso tra le opere d'arte che toccano i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Le opere scelte, di cui vi mostriamo una selezione con il relativo significato, porteranno il visitatore nel mondo della sostenibilità, dal rapporto tra uomo e natura alla parità di genere fino al consumo responsabile. Condividi Jean Hélon, Equilibrio, 1933. Condividi Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà - Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo. Raggiungere uno stato di equilibrio è aspirazione dei più grandi intellettuali visionari dello scorso secolo, compreso Jean Hélon. Tra il 1932 e il 1935 Jean Hélon crea una serie di dipinti che esplorano gli stati di equilibrio visivo. In questo dipinto intende stabilire un equilibrio tra la massa compatta, semplice, essenzialmente rettangolare nella parte destra, con le forme sulla sinistra, più varie, più complesse e più colorate. La costruzione a sinistra è composta di curve in parte sovrapposte e compenstrate, rettangoli e linee, e assume un aspetto discontinuo. Se le molteplici sfumature sulla sinistra generano una complessità visiva, le curve disposte orizzontalmente, sempre a sinistra, puntano verso il vuoto bianco al centro, che è circondato dalle braccia blu scuro e verde chiaro, ancor più rigidamente orizzontali, della solida costruzione a destra. Ne risulta un sistema di pesi e contrappesi perfettamente bilanciati che crea un equilibrio utopico in cui tutto funziona. Clyfford Still, Jamais, 1944. Condividi Obiettivo 2: Fame zero - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Jamais risale agli inizi della carriera di Clyfford Still, esponente dell'Espressionismo astratto americano, esposta nella prima personale dell'artista organizzata dalla galleria di Peggy Guggenheim, Art of This Century (1946). È stato argomentato dallo studioso e curatore americano David Anfam che sia qui raffigurata Demetra alla ricerca della figlia Persefone, rapita da Ade, dio degli inferi. Nella sua ricerca la dea dell'agricoltura devasta i raccolti, creando un'analogia con l'esperienza dell'artista durante gli anni trenta, quando le grandi pianure americane sono colpite dalla siccità e dalla depressione. Paul Delvaux, L'aurora, 1937. Condividi Obiettivo 5: Raggiungere la parità di genere - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze. Paul Delvaux, a metà degli anni 30, comincia a immortalare nelle sue tele, con dovizia di particolari, figure femminili misteriose, immerse in scene classicheggianti. Silenziose e introspettive, nude o seminude, le donne di Paul Delvaux appaiono in pose immobili, con lo sguardo fisso, le braccia raggelate in gesti retorici. Nel dipinto del 37 L'aurora, le sue donne, forti e decise come querce vigorose, dominano un mondo in cui uomini inquieti e timidi passano senza disturbare. Come Peggy Guggenheim, le donne di Delvaux sono simbolo di libertà e di autodeterminazione. Al centro del dipinto uno specchio presenta una figura riflessa, presente fuori del campo della tela: rappresenta chi osserva,

uomo o donna che sia. Fernand Léger, Uomini in città, 1919 Condividi Obiettivo 9: Industrializzazione, infrastrutture e innovazione - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. Sensibile al progresso tecnologico e alla pubblicità di tono ottimistico del dopoguerra, Léger inizia il suo periodo meccanico con lavori come Uomini in città. Nelle opere di questo periodo che hanno per tema la città, la figura umana appare spersonalizzata e meccanizzata, a somiglianza dell'ambiente che la circonda. Léger riesce a tradurre energia ritmata della vita contemporanea in equivalenti pittorici. Masse, colori e forme sono intesi soprattutto come valori plastici e su ciascuno di essi è posta uguale enfasi. Si confrontano in una molteplice gamma di relazioni, creando singole immagini che offrono sensazioni simultanee. Gli elementi pittorici di Léger, netti, semplici, variati, producono, come macchine ideali, effetti di straordinaria potenza. Antoni Tàpies, Straccio e spago. 1968 Condividi Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. Antoni Tàpies nasce nel 1923 a Barcellona e negli anni 60 decide di dedicarsi da autodidatta all'arte sviluppando ben presto uno stile fortemente riconoscibile. Figura chiave dell'informale internazionale, segnato profondamente dalla guerra civile spagnola e dalla malattia, Tàpies impiega nelle sue opere materiali di scarto, sassi, terra e detriti, incorporando perfino oggetti ordinari di recupero che ricevono così nuova vita. Questi elementi gli permettono di esplorare le qualità mutevoli della materia, come nell'opera Straccio e spago. Qui usa uno straccio e dello spago per una composizione semplice e frontale che ricorda un muro di cemento ricoperto di macchie, forse un'allusione alle atrocità della guerra civile spagnola e ai muri diroccati degli anni del conflitto. Alexander Calder, Testiera di letto in argento, 1946 Condividi Obiettivo 14: Tutelare la vita marina - Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile. Nel corso dei primi anni 30 Alexander Calder realizza sculture in cui si muovono elementi oscillanti, alcuni azionati da un motore, altri spinti solo dall'aria. Marcel Duchamp per primo conia il termine descrittivo "mobiles" per quelle il cui movimento è affidato soltanto allo spostamento dell'aria. Artigiano meticoloso, Calder taglia, piega, perfora e curva i materiali a mano cosicché forma, dimensione, colore, spazio e movimento si combinano e ricombinano in relazioni mutevoli e oscillanti. Nel 1945-46, Peggy Guggenheim gli commissiona una testiera in argento per il proprio letto. Il disegno unisce motivi di pesci, insetti e piante che convivono pacificamente in un ambiente marino incontaminato. I contorni incurvati e serpeggianti e gli elementi mobili dell'oggetto trasmettono la sensazione dell'incessante moto del mare e della natura. Jean (Hans) Arp, Scarpa azzurra rovesciata con due tacchi sotto una volta nera, 1925 c. Condividi Rappresenta l'Obiettivo 15 dell'Onu: Tutelare la vita sulla Terra - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le risorse

te, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica. La produzione artistica di Jean (Hans) Arp è caratterizzata da forme organiche che si muovono fluidamente tra astrazione e rappresentazione: è questo il caso di Scarpa azzurra rovesciata con due tacchi sotto una volta nera, un rilievo costituito da forme separate di legno, montate su un supporto monocromatico. Le due forme semplificate sono simboli di processi evolutivi naturali e il titolo bizzarro dell'opera nasce per analogia tra le forme derivate e gli oggetti esistenti in natura. I processi creativi di Arp sono liberi, creativi, spontanei e antirazionali. Le sue opere nascono da meccanismi simili a quelli naturali. Combinando i diversi aspetti della pittura, del collage e della scultura, i lavori di Arp hanno un'energia intrinseca che allontana la mente dagli impulsi distruttivi dell'uomo e dal suo arrogante egocentrismo. Maurizio Nannucci, Changing Place, Changing Time, Changing Thoughts, Changing Future, 2003 Condividi Obiettivo 17: Collaborazioni internazionali per raggiungere gli obiettivi - Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. L'artista Maurizio Nannucci, nato a Firenze nel 1939, è da sempre interessato al rapporto opera-architettura-paesaggio urbano. Nel corso degli anni 90 l'artista collabora con vari architetti, come Auer & Weber, Mario Botta, Massimiliano Fuksas e Renzo Piano. Nei neon di Maurizio Nannucci la parola recupera la forza del simbolo. L'opera esposta alla Collezione Peggy Guggenheim lancia però un messaggio forte e chiaro: solo iniziando il cambiamento nel presente si può dare corso a un cambiamento nel futuro.

Maltempo: in Veneto permane stato attenzione per possibili frane nell'Alpago

[Redazione]

Venezia, 22 mag. (AdnKronos) - Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha aggiornato le zone di allertamento per criticità idrogeologiche e idrauliche in Veneto. Per quanto concerne la valutazione della situazione idrogeologica ed idraulica, i livelli lungo l'asta del Fratta-Gorzone rimarranno sostenuti per la giornata di oggi e di domani. Si segnala la possibilità d'innescio di fenomeni franosi sui versanti dovuta alla saturazione dei terreni del Piave Pedemontano, limitatamente alla zona dell'Alpago dove nei giorni scorsi si sono registrati dei fenomeni di dissesto localizzato. La criticità idraulica nel bacino idrografico Basso Brenta - Bacchiglione è limitata all'asta del Fratta - Gorzone e terminerà con la giornata di domani. La criticità geologica è limitata alla zona dell'Alpago. Per quanto riguarda le previsioni meteo, oggi e domani permane una situazione di instabilità con probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio, specie sulle zone prealpine. Venerdì precipitazioni meno probabili, ma da sabato è prevista una nuova fase di instabilità.

Terremoto, scossa a Parma avvertita chiaramente dalla popolazione

[Redazione]

Terremoto, scossa forte avvertita alle 16.37 a Soragna, in provincia di Parma (epicentro quattro km a nord della città). L'Ingv ha diffuso una prima stima probabile tra 3.1 e 3.6, ma altre fonti comunicano magnitudo di 3.4. Profondità di dieci chilometri. La scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione delle province di Parma e Piacenza. Nessuna notizia al momento di danni a persone o cose. APPROFONDIMENTI CRONACA
Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione...
Terremoto a Barletta di 3.9, scuole e tribunali evacuati. A Trani chiesa danneggiata
#Earthquake (#terremoto) M3.4 strikes 31 km of #Parma (#Italy) 15 min ago. More info:
<https://t.co/2qS2C9ID1k> AllQuakes - EMSC (@EMSC) 22 maggio 2019 Ultimo aggiornamento: 17:02

RIPRODUZIONE RISERVATA

Orvieto, arrivano rinforzi per i vigili del fuoco: 12 nuove assunzioni

[Redazione]

ORVIETO - Dodici nuovi vigili del fuoco per il distaccamento di Orvieto. L'impegno a risolvere le annose carenze di organico è arrivato dal sottosegretario agli Interni con delega ai vigili del fuoco, il senatore della Lega Stefano Candiani, che nel pomeriggio di martedì ha fatto visita nella caserma della città del Duomo accompagnato dal comandante provinciale Gianfrancesco Monopoli, dal prefetto di Terni Paolo De Biagi e dal questore Antonino Messineo. Durante l'incontro il comandante Monopoli ha rappresentato al sottosegretario le criticità del comando di Terni tra cui la carenza di organico e una maggiore qualificazione del polo didattico di Papigno. Il senatore del Carroccio, già al corrente delle problematiche, ha dichiarato che sta già lavorando affinché con le assunzioni di nuove 1500 unità previste dal Governo avvenga l'incremento di organico del distaccamento di Orvieto con il passaggio da D3 A D4 e un aumento quindi di 12 unità. Anche per quanto riguarda il polo didattico di Papigno sono previste delle assegnazioni specifiche. Le carenze di organico del personale dei vigili del fuoco di Orvieto erano tornate alla ribalta la scorsa estate in occasione dell'eccezionale ondata di maltempo e forte vento che impegnò molto personale sulle strade rendendo ancor più evidente la problematica. Fatti che spinsero il sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani, presente all'incontro con il sottosegretario Candiani, a sollecitare un intervento da parte del Governo al quale si aggiunsero anche quelli dei sindacati. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione Genova, la Cassazione sull'ex sindaca: "Comune impreparato. C'era un'ora di tempo, ma non si fece nulla"

[Redazione]

Ci sarebbero dovute essere, in giro per la città, auto della Polizia municipale munite di megafoni per allertare la popolazione, mezzi con nastri e transenne atti a chiudere le strade, pronti a concentrarsi nel punto in cui la criticità si fosse palesata tale. E un raccordo costante con forze dell'ordine e vigili del fuoco, oltre che con le direzioni scolastiche e le aziende di trasporto pubblico. A scriverlo è la Corte di Cassazione nelle motivazioni con cui i giudici hanno disposto un secondo processo-appello all'ex sindaca di Genova Marta Vincenzi e ad altri 5 imputati per i 6 morti dell'alluvione del 4 novembre 2011. Va ricordato che la Suprema Corte ha già confermato la responsabilità dell'ex prima cittadina rinviando alla corte-appello solo per rideterminare le pene. Ribadisce la sua soddisfazione all'avvocato Emanuele Olcese che rappresenta i familiari di Serena Costa, 19enne travolta dall'onda di fango mentre andava a prendere il fratellino a scuola. Non immaginavamo carenze così evidenti, ora il Comune deve pagare i risarcimenti, dice il legale. Giustizia & Impunità | Di F. Q.. Alluvione Genova, Cassazione conferma responsabilità dell'ex sindaca Vincenzi ma ordina appello bis: rideterminare le pene. I giudici della Cassazione scrivono tra l'altro che prima dell'esondazione del rio Fereggiano, che causò i decessi, era ancora quasi un'ora di tempo, ma in realtà non si fece nulla. I magistrati, parlando del Comune di Genova, aggiungono che non è vero che ci si fosse attrezzati per gestire l'emergenza, una volta concretizzata in un punto specifico. Al Centro di Protezione civile di Genova, il cosiddetto Coc, come scrive il consigliere Vincenzo Pezzella, si vedevano i suoi soggetti principali, che peraltro erano stati via gran parte della mattinata nonostante l'emergenza in atto, in preda alla confusione: ed a quel punto era ormai presente in loco anche il sindaco Vincenzi, come ricorda il giudice di primo grado, che, diversamente da quelli di appello, ritiene importante ricostruire ora precisa in cui la stessa Vincenzi tornò al Matitone (sede del Comune, ndr). In proposito la Cassazione ritiene che l'ex sindaco di Torino Piero Fassino non abbia buona memoria a dire che la Vincenzi si era trattenuta al congresso Eurocities oltre le 12 del 4 novembre. Secondo la Suprema Corte, a fronte di una scelta, che non era politica, ma di alta amministrazione, che legittimamente poteva essere assunta da chi gestiva, per legge o di fatto, l'emergenza, quale era quella di non chiudere preventivamente le scuole, la soluzione che si imponeva, era quella di attivare le risorse per poter immediatamente intervenire qualora l'evento si fosse effettivamente verificato, assumendo ex ante solo i provvedimenti cautelari ritenuti necessari ed attuabili. Ma purtroppo, afferma la Cassazione, diversamente da quanto opinano i difensori degli imputati, la macchina allestita fu colposamente insufficiente ed inefficiente. Quando si celebrerà l'appello bis, e si andrà a riquantificare la pena, non si potrà non tenere conto che il contemporaneo impegno ad Eurocities ha comunque reso alla Vincenzi più complessa la gestione dell'emergenza e ne attenua la responsabilità rispetto ad altri soggetti, quale l'assessore Francesco Scidone e il massimo responsabile tecnico Gianfranco Delponte che se ne sono occupati in via esclusiva, dall'inizio alla fine. E che non a caso si palesano come coloro che, in primis, orchestrano il falso sulla inesistente presenza del volontario Andrea Magini lungo il rio Fereggiano. La condanna della ex sindaca sarà un po' limata mentre dovrebbe essere aumentata quella per Scidone e Delponte.